

Grandi opere, coop, feste Opposizione all'attacco

Consiglieri molto critici dopo le relazioni degli assessori



Il consiglio comunale di lunedì è andato avanti fino alle due di notte circa e, quando ormai l'ora di cena era passata da un pezzo, è arrivato per i consiglieri il turno delle critiche e delle lodi a quanto ascoltato nelle dieci ore di esposizione delle linee programmatiche della Giunta. Un'esposizione che sul giornale di ieri non abbiamo potuto raccontarvi per intero, fermandoci alla relazione di Manfredo Piazza. Subito dopo, a prendere la parola sono stati i suoi due colleghi Nicola Mayerà e Carmine Manna. Il primo ha esordito parlando della stesura del nuovo regolamento dei taxi e dell'adeguamento dei permessi per i disabili, che finalmente - come avviene nel resto dell'Ue - potranno transitare nelle Ztl e sostare gratis sulle strisce blu. L'assessore si è soffermato anche sulla tolleranza zero per gli abusi sul suolo pubblico e sulla defiscalizzazione sul centro storico con le zone franche urbane «che hanno un valore cruciale per la parte antica della città». Manna, a sua volta, ha parlato del nuovo bando per le coop - vista anche la nutrita presenza tra il pubblico della sala Catera di soci di

queste ultime - rivendicando con orgoglio il lavoro fatto insieme alla Prefettura per la sua preparazione. Quindi, si è soffermato sugli impianti sportivi della città, annunciando la prossima stesura di un nuovo regolamento comunale sulla materia. Vista anche l'assenza, tanto prevedibile quanto criticata dall'opposizione, di Martina Hauser la parola è passata ai consiglieri. E sono partite le bordate all'indirizzo dell'Esecutivo. Il più critico? Sergio Nucci, secondo il quale le continue feste in città hanno trasformato Cosenza «dall'Atene alla Disneyland della Calabria» e che, dopo aver bersagliato la Hauser per l'ennesima assenza, si è scagliato contro il sindaco «più incline alle progettazioni che alle opere». Inevitabile, in questo caso, un passaggio sul proliferare delle consulenze al Rup e su piazza Bilotti e le sue «molte stranezze, a cominciare dal dirigente che avrebbe remato contro per finire ad uno dei tre membri della commissione di alta vigilanza che ha problemi con la giustizia». Marco Ambrogio, senza mezzi termini, ha parlato di «cantiere illegale» e chiesto come mai si volesse da-

re la cittadinanza onoraria all'ex prefetto Cannizzaro, visto che il bando per le coop steso con la sua collaborazione risulterebbe «sbagliato». Più politico l'intervento di Enzo Paolini, che, dopo l'immane bacchettata alla Hauser (con tanto di richiesta di dimissioni), ha accusato l'amministrazione di non aver mai parlato di «dignità e lavoro in dieci ore di dibattito» descrivendo una città caratterizzata da «degrado ambientale del centro storico; disoccupazione della generazione media, nella quale Cosenza fa registrare il tasso più alto; spaccio di stupefacenti; aumento della microcriminalità e nuove emigrazioni». Severa anche Maria Lucente, così come Andrea Falbo che ha accusato Occhiuto di «non aver mai convocato la Conferenza dei sindaci per fare il punto della situazione. Abbiamo assistito - ha aggiunto - impotenti al depauperamento delle specializzazioni del nostro ospedale». Il compito di difendere l'amministrazione è toccato a Francesco Perri, Massimo Commodo e Lino Di Nardo, che hanno ricordato soprattutto l'opera di risanamento dei conti pubblici e lodato il progetto di piazza Bilotti quale punto di inizio della riqualificazione della Cosenza che verrà. Un concetto ribadito anche da Occhiuto stesso, che poi è tornato sull'argomento coop assicurando gli interessati che l'intento del Comune è quello di salvaguardare tutti e 470 lavoratori. Con quali stipendi però? Non quelli previsti dall'inderogabile tabella Fornero sembrerebbe, ma per il sindaco l'importante era salvare tutti innanzitutto. Il Consiglio, però, su proposta di Paolini ha impegnato l'amministrazione al mantenimento dei minimi salariali previsti dalla legge. (rcs)

